



13 APR. 2021

Data

Protocollo N° 168347 / Class: Prat. Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: PV Carburanti IPSOM (ex ESSO) 1474 via della Costituzione n. 130 – Spinea (VE) – Variante al Progetto di Bonifica.

Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 25/02/2021.

Alla Ditta **Ipsom S.r.l.**
Ufficio Ambiente
Viale Venezia, 379
33100- Udine (UD)
ipsom@legalmail.it

Al **Comune di Spinea**
Settore Ambiente
Piazza del Municipio 1
30038 Spinea (VE)
c.a. Dr.ssa Donatella Capuzzo
protocollo.comune.spinea.ve@pecveneto.it

Alla **Città metropolitana di Venezia**
Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre (VE)
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' **A.R.P.A.V.**
Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
c.a. Dott. M. Zambon
dapve@pec.arpav.it

All'Azienda **ULSS 3 Serenissima**
Dipartimento di Prevenzione
Distretto del Veneziano
P.le S.L. Giustiniani 11/D
30174 Zelarino (VE)
c.a. dott.ssa M. Gregio
protocollo.aulss3@pecveneto.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



p.c.

Alla ditta **SIRAI S.r.l.**
Via S. Orsato n. 2
30175 Marghera (VE)
siraisrl@pec.siraisrl.com

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 25/02/2021.

Distinti saluti.

Il Direttore ad Interim
Ing. Alessandro De Sabbata

UO Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Il Direttore Dott. Giovanni Ulliana
Responsabile del procedimento: ing. Alessandro De Sabbata – tel. 041 2794782
Prat. 08/2012_ IPSOM Spinea n. 1474
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

25 Febbraio 2021

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 63095 del 10 Febbraio 2021, per il giorno 25 Febbraio 2021, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi l'ing. Alessandro De Sabbata, Direttore ad Interim della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio per effetto della deliberazione della Giunta Regionale n. 47 del 19/01/2021. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la presenza dei rappresentanti degli Enti stessi in video collegamento e l'assenza del Comune di Spinea, viene dato l'inizio dei lavori.

Proponente: Ipsom S.r.l.

Area: Comune di Spinea

Titolo: PV Carburanti IPSOM (ex ESSO) 1474 via della Costituzione n. 130 – Spinea (VE) – Variante al Progetto di Bonifica.

Trasmesso con nota della società di consulenza SIRAI S.r.l del 14/12/2020 prot. 2020/1529U_PC ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 530124 del 14/12/2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, introduce l'ordine del giorno e descrive sinteticamente il documento in esame.

Con Decreto Direttoriale del Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale Sezione Progetto Venezia n. 53 del 30/4/2014 è stato approvato il Progetto Operativo di Bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Nel dicembre 2016, a seguito del raggiungimento degli obiettivi previsti nel POB, la ditta ha provveduto allo spegnimento dell'impianto di P&T, e a partire dal mese di Marzo 2017 ha provveduto con l'esecuzione di campagne di monitoraggio trimestrali delle acque di falda.

Nei successivi monitoraggi delle acque di falda vengono rinvenuti superamenti per i parametri TBA (Terbutanolo - 2-metil-1-propanolo), EtBE, MTBE, Benzo (g,h,i) Perilene e Sommatoria Policiclici Aromatici.

La ditta propone un intervento di Dig & Dump per la rimozione di terreno in prossimità dell'hot-spot PM3, il ripristino di un nuovo punto di monitoraggio PM3-bis leggermente spostato verso WNW rispetto al punto originario e, nel caso in cui i monitoraggi delle acque rilevassero ulteriori residui superamenti, l'impiego di una nuova tecnologia di bonifica che prevede l'iniezione di ossigeno micro-diffuso (la Tecnologia GroundBio2) con una durata pari a circa 18 mesi.

Si ritiene che la ditta debba inviare un cronoprogramma degli interventi che propone di fare.

L'intervento di micro diffusione di ossigeno puro in falda deve essere adeguatamente progettato.

Si propone alla Conferenza di Servizi di consentire alla ditta ad eseguire l'intervento di Dig & Dump come messa in sicurezza di emergenza alla quale seguirà il monitoraggio dei piezometri esistenti per la verifica della contaminazione.

Qualora tale intervento non fosse risolutivo la ditta deve presentare un progetto di bonifica correttamente dimensionato, nel frattempo deve essere attivato l'impianto di P&T.

Si chiede parere agli Enti.

La dott.ssa Barbara Cremaschi responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV evidenzia quanto di seguito riportato.

In merito al documento oggetto di questa istruttoria si ritiene che, poiché dall'inizio del procedimento è entrato in vigore per la regolamentazione dei punti vendita carburante il D.M. 31 del 12/02/2015, a cui la Ditta stessa fa più volte riferimento, e avendo la stessa presentato una variante al progetto di bonifica, tale decreto debba essere il riferimento normativo per il procedimento in corso.

Si chiede di produrre delle mappe più chiare dato che non viene specificato a cosa corrispondano le sigle con il segno di cancellatura e le sigle PM1/P, PM2/P, PM3/P e PM4/S; inoltre di verificare se i piezometri presenti nel sito siano 10 e non 11, dato che non risulta essere presente il PM6.

Si ricorda che con documento prot. 2014/155 del 29/04/2014 STA S.r.l., per conto di IPSOM S.r.l., ha chiarito che il numero civico del PV è 130 e non 136, si prega quindi di correggere i refusi in modo da non generare confusione o, se non fosse un errore, di dare nuova comunicazione.

In merito alla ristrutturazione del sito comunicata da IPSOM S.r.l. con nota n. 50 del 25/10/2017, con previsione inizio lavori gennaio 2018, e successivamente con nota n. 6 del 21/01/2019, con previsione inizio lavori per febbraio 2019, si chiede di chiarire se si tratta di due interventi diversi e di specificare quali lavori siano stati effettivamente eseguiti, riportando in planimetria la localizzazione degli stessi.

In considerazione del fatto che: le curve di isoconcentrazione non sembrano dare risultati univoci per i diversi parametri MtBE, EtBE e TBA; che il TBA è un prodotto di degradazione dell'EtBE; che non sono state forniti gli andamenti isofreatici rilevati nel sito; si ritiene che non si possa stabilire con precisione che il PM3 sia un hot spot e quindi che sia opportuno effettuare dei sondaggi nell'area dove si rilevano le concentrazioni più elevate, allo scopo di verificare l'effettiva presenza di un hot spot.

Il set analitico proposto per l'analisi dei terreni deve essere integrato con i parametri definiti dal succitato D.M. 31 del 12/02/2015, devono quindi essere analizzati anche: MtBE, EtBE, TBA e, dato che nell'area vengono effettuati piccoli interventi meccanici e attività di cambio olio motore/filtro, devono essere ricercati anche i seguenti composti: Cloruro di vinile; 1,2-DCA (1,2 - Dicloroetano), TCE (Tricloroetilene), 1,2-DCE (1,2-Dicloroetilene).

Si chiede di riportare anche le mappe con gli andamenti freaticometrici relativi ai monitoraggi già effettuati dato che gli stessi possono essere un elemento determinante nella diffusione della contaminazione.

Nel caso in cui, dopo aver verificato l'effettiva presenza di un hot spot di concentrazione, venisse utilizzata la tecnologia Dig & Dump, si chiede di definire a cosa corrisponda la "superficie di collaudo" fino a cui il Proponente intende ampliare lo scavo in caso di ulteriori evidenze di contaminazione dopo le analisi di pareti e fondo scavo.

Si chiede di definire la cadenza e la durata del monitoraggio delle acque sotterranee per la verifica della bontà della tecnica di Dig & Dump e l'invio di un report che raccolga i dati relativi a tale monitoraggio comprensivi di andamenti di falda e dati analitici. Nel set analitico delle acque sotterranee devono essere compresi i composti clorurati così come per i terreni.

Se a valle di tale monitoraggio, verrà verificato che non si possono raggiungere gli obiettivi di bonifica, e si procederà all'immissione del prodotto scelto "GROUND BIO2®" l'area di influenza dovrà essere delimitata, e dovrà poi essere accuratamente monitorata in modo da garantire che l'immissione di sostanze estranee nelle acque sotterranee non fuoriesca dalla stessa. Si propone di effettuare un controllo analitico prima dell'inizio dell'attività (t0), successivamente

ogni 15 giorni per il primo mese, e ogni mese per i successivi 3 mesi. L'immissione di sostanze estranee nelle acque sotterranee, nella misura in cui questa sia significativa e misurabile, comporta infatti il configurarsi della fattispecie di cui all'Art. 300, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al danno ambientale.

Inoltre, al fine di verificare se le diverse condizioni di ossidazione della falda favoriscono in qualche modo il rilascio di metalli pesanti dal terreno, questi ultimi dovranno essere inseriti nel set analitico da considerare per il monitoraggio in corso d'opera.

Stante i superamenti accertati, per evitare la diffusione della contaminazione all'esterno del sito, si richiede come già fatto con nota prot. n. 73067 del 25/08/2020, che l'impianto di Pump & Treat venga riattivato.

Il dott. Leonardo Mason rappresentante di ARPAV ritiene una procedura non corretta l'esecuzione di uno scavo con un areale non ben definito sulla base di analisi eseguite sulle acque di falda. Si conferma pertanto la necessità che la ditta verifichi con dei sondaggi l'eventuale contaminazione nei suoli.

Il dott. Matteo Perini responsabile dell'istruttoria della Città metropolitana di Venezia evidenzia quanto di seguito riportato.

Preso atto della variante al Progetto di Bonifica proposta dalla ditta SIRAI Srl in merito al sito PV IPSOM ex Esso 1474, la Città Metropolitana di Venezia rilascia, in accordo con gli enti interessati al procedimento ambientale, parere favorevole alla realizzazione della prima fase d'intervento con tecnica Dig&Dump riservandosi le seguenti prescrizioni ed osservazioni che saranno oggetto di discussione in sede di CdS:

- a) si ritiene opportuno che, antecedente alle attività di Dig&Dump, venga presentato un piano di indagini, comprensivo di carotaggi e campionamenti, circoscritto all'area in cui sono stati rilevati i superamenti nei piezometri e che hanno costituito la base per l'analisi delle curve di isoconcentrazione.
- b) il documento presentante la variante non accenna al DM 31/2015 relativo ai punti vendita carburante, pertanto si chiede motivazione alla ditta in merito a tale omissione nonostante i contaminanti presenti nelle acque sotterranee siano quelli tipici del decreto sopracitato (MTBE, ETBE..ecc.). Si evidenzia inoltre che, in riferimento al medesimo decreto, il set analitico proposto per il campionamento di fondo scavo e pareti successivo alle attività di Dig&Dump, in accordo con ARPAV, debba essere integrato con ricerca dei tipici parametri indicati dal DM 31/15 con particolare riferimento a Clorurati (CMV), MTBE, ETBE e Terbutanolo, in quanto contaminanti rilevati e potenzialmente rilevabili in sito. I medesimi parametri analitici devono essere integrati nel set analitico delle acque sotterranee.
- c) la documentazione non presenta inoltre alcun elaborato che individui l'andamento del deflusso idrico sotterraneo nonostante venga citato che quest'ultimo costituisca elemento determinante nella migrazione della contaminazione dall'hot-spot PM3 ed evidenziato sulla base dell'analisi delle curve a isoconcentrazione.
- d) nel documento è assente la presentazione dettagliata di un piano di monitoraggio a seguito delle attività di Dig & Dump con descrizione di cadenze di campionamento e durata del periodo di monitoraggio. La redazione di tale piano risulta fondamentale in quanto determinerà l'effettivo successo o meno delle attività di scavo e rimozione sulla contaminazione e la conseguente proposta di utilizzare un'ulteriore tecnologia di bonifica nel caso in cui si dovessero presentare nuovi superamenti dal monitoraggio delle acque.

La Dott.ssa Maria Gregio rappresentante dell'AULSS 3 Serenissima, pur non entrando in merito al documento in esame concorda con quanto detto dagli Enti.

Vengono collegati i consulenti del proponente e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere la valutazione del documento in esame, formulando altresì le seguenti prescrizioni:

1. Antecedente alle attività di Dig&Dump, per delimitare correttamente l'area di scavo, la ditta deve eseguire un piano di indagini dei suoli, comprensivo di carotaggi e campionamenti, circoscritto all'area in cui sono stati rilevati i superamenti nei piezometri e che hanno costituito la base per l'analisi delle curve di isoconcentrazione. La posizione dei sondaggi devono essere concertate preventivamente con ARPAV e le modalità devono rispettare la DGRV 2922/03.
2. Se a seguito dell'attività dell'indagine sui suoli, venisse verificata l'effettiva presenza di un hot spot di concentrazione, la ditta potrà utilizzare la tecnologia Dig & Dump come messa in sicurezza di emergenza che deve concludersi con l'effettuazione dei campionamenti di pareti e fondo scavo.
3. La ditta deve definire la cadenza e la durata del monitoraggio delle acque sotterranee per la verifica della bontà della tecnica di Dig & Dump e l'invio di un report che raccolga i dati relativi a tale monitoraggio comprensivi di andamenti di falda e dati analitici.
4. La ditta deve fare riferimento alla regolamentazione dei punti vendita carburante di cui il D.M. 31 del 12/02/2015, integrando i monitoraggi sulle acque e le analisi sui terreni con i parametri tipici indicati in tale Decreto Ministeriale.
5. Il set analitico proposto per l'analisi dei terreni deve essere integrato con i parametri definiti dal succitato D.M. 31 del 12/02/2015, devono quindi essere analizzati anche: MtBE, EtBE, TBA e, dato che nell'area vengono effettuati piccoli interventi meccanici e attività di cambio olio motore/filtro, devono essere ricercati anche i seguenti composti: Cloruro di vinile; 1,2-DCA (1,2 - Dicloroetano), TCE (Tricloroetilene), 1,2-DCE (1,2-Dicloroetilene).
6. Se a valle di tale monitoraggio, verrà verificato che non si possono raggiungere gli obiettivi di bonifica, la ditta deve presentare un progetto di bonifica per le acque di falda considerando le indicazioni riportate nel verbale.
7. Per quanto concerne le attività di campo per il prelievo di campioni, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio.
8. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso via PEC all'indirizzo dapve@pec.arpav.it.
9. In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1÷0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox, ossigeno disciolto, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento. In relazione alla sola aliquota per i metalli:
 - si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
 - indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
 - i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come bianco di riferimento per le successive analisi.
10. Si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV, saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV n. 2922/03 al punto 5.2.
11. La Ditta dovrà utilizzare idonea strumentazione da campo per il prelievo dei campioni e per la misura dei parametri Torbidità, pH, Conducibilità, Temperatura, ossigeno disciolto. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse

sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.


12. Si chiede di produrre delle mappe che specificano a cosa corrispondano le sigle con il segno di cancellatura e le sigle PM1/P, PM2/P, PM3/P e PM4/S; inoltre di verificare se i piezometri presenti nel sito siano 10 e non 11, dato che non risulta essere presente il PM6.
13. Si ricorda che con documento prot. 2014/155 del 29/04/2014 STA S.r.l., per conto di IPSOM S.r.l., ha chiarito che il numero civico del PV è 130 e non 136, si prega quindi di correggere i refusi in modo da non generare confusione o, se non fosse un errore, di dare nuova comunicazione.
14. In merito alla ristrutturazione del sito comunicata da IPSOM S.r.l. con nota n. 50 del 25/10/2017, con previsione inizio lavori gennaio 2018, e successivamente con nota n. 6 del 21/01/2019, con previsione inizio lavori per febbraio 2019, si chiede di chiarire se si tratta di due interventi diversi e di specificare quali lavori siano stati effettivamente eseguiti, riportando in planimetria la localizzazione degli stessi.
15. Si chiede di riportare le mappe con gli andamenti freaticometrici relativi ai monitoraggi già effettuati dato che gli stessi possono essere un elemento determinante nella diffusione della contaminazione.
16. Stante i superamenti accertati nelle acque di falda, per evitare la diffusione della contaminazione all'esterno del sito, si richiede, che l'impianto di Pump & Treat venga riattivato ovvero vengano adottate delle misure di messa in sicurezza idonee verificandone l'efficacia.

Il termine entro cui approvare con Decreto il documento in esame, viene sospeso in attesa dell'invio della documentazione integrativa richiesta entro 90 dalla conclusione dei monitoraggi prescritti.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Ing. Alessandro De Sabbata



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Ing. A. De Sabbata – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Dott.ssa M. Gregio – AULSS 3 Serenissima
Dott. G. Morelli – AULSS 3 Serenissima
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa B. Cremaschi – ARPAV Dipartimento di Venezia
Geom. P. Ciuffi – Città metropolitana di Venezia
Dott. M. Perini – Città metropolitana di Venezia

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Sara Secco	Sirai S.r.l. consulente
Jacopo Nardelli	Sirai S.r.l. consulente
Massimo Magnano	Consulente di Sirai S.r.l.

